

La parola al Consiglio Comunale

La voce dei gruppi consiliari

Gruppi consiliari di maggioranza: Legge finanziaria e bilancio comunale

Nella seduta dello scorso 27 febbraio il consiglio comunale ha approvato il terzo bilancio di questa amministrazione.

Bagno a Ripoli riesce anche quest'anno, grazie al lavoro ed alla professionalità di tutti gli operatori del comune, ad approvare un preciso ed efficiente bilancio di previsione, fotografia della situazione economica e finanziaria e delle azioni politico-programmatiche che l'amministrazione comunale si è posta come obiettivo per l'anno in corso.

È chiaro però che nell'approntare una riflessione sul bilancio, prima di entrare nel merito e nei dettagli, non si può prescindere dal prendere in esame la situazione più complessiva del sistema Paese e delle norme contenute nella finanziaria 2007.

Una Legge finanziaria che è nata, ha dovuto agire ed agisce in una condizione di emergenza del nostro Paese; un'emergenza finanziaria con i conti pubblici fuori controllo, un'emergenza sociale con la perdita del potere di acquisto delle retribuzioni, il calo dei consumi, l'aumento della povertà e la crescita di rendite e disuguaglianze, un'emergenza economica col declino della competitività, la perdita di quote di mercato nel commercio internazionale.

Ma il governo Prodi ha dovuto confrontarsi con tutta una serie di ulteriori problematiche che hanno reso difficile e necessariamente rigorosa la sua prima legge finanziaria: l'elevato indebitamento della pubblica amministrazione, ad esempio, e un deficit pari al 4,7% del Prodotto Interno Lordo (Pil), un debito pari al 107,7% del Pil unito a una crescita incontrollata della spesa pubblica corrente in rapporto al Pil, che rappresenta uno dei principali fattori di depressione della nostra competitività. Questa in estrema sintesi la situazione con cui il governo Prodi

si è dovuto confrontare, fotografia di un Paese che indietreggiava rispetto al panorama europeo, eredità di scellerate decisioni politiche e mancanza di riforme strutturali da parte del governo di centrodestra. Certo, la finanziaria 2007 si configura come manovra di rigore, ma sicuramente seria, di oltre 35,4 miliardi di euro, necessaria per reperire nuove risorse, far crescere la mobilità sociale e contrastare varie resistenze corporative. Una vera svolta per il Paese con 6 obiettivi ben precisi di fronte:

- far ripartire l'Italia rimettendo in moto le migliori energie del mondo imprenditoriale, del lavoro, dei giovani;
- restituire produttività attraverso la fiducia;
- risanare i conti pubblici;
- redistribuire in modo equo redditi e pressione fiscale;
- avviare importanti riforme: famiglia, pubblica amministrazione e federalismo fiscale;
- dare un nuovo ruolo alle politiche ambientali.

Una manovra ferma e dai benefici che arriveranno col tempo grazie a scelte coraggiose, talvolta impopolari ma necessarie. E con un altro obiettivo tanto essenziale quanto ambizioso, la lotta all'evasione e all'elusione. Ogni anno in Italia sfugge al fisco un imponibile pari al 15 % del Pil. Questo costringe a una pressione fiscale tra le più alte d'Europa. La manovra inizia anche un percorso per ridurre l'evasione riportandola quanto meno ai livelli medi europei e in vista di una diminuzione della pressione fiscale già a partire dal 2008. Così come finalmente si è iniziato, e sottolineiamo solamente iniziato, ad approntare in modo serio e vero il tema delle liberalizzazioni in Italia, elemento teso soprattutto a superare le rigidità che rendevano il Paese ingessato, immobile.

Inseriti in modo definitivo ormai da anni in un sistema europeo che, consapevole delle molteplici difficoltà economico-finanziarie, dovute a tanti e diversi fattori, chiede di mantenere il patto di stabilità, di impostare politiche nazionali di rigore, di rimettere in moto buone prassi di sviluppo e coesione sociale, anche i Comuni hanno dal canto loro certamente fatto la propria parte. Il loro deficit è stato infatti nel 2005 pari al 4% di quello complessivo di tutta la pubblica amministrazione, facendo calare, a fronte della diminuzione dei trasferimenti, la spesa totale di oltre 600 milioni di euro rispetto al 2004, accrescendo la pressione fiscale locale nell'arco temporale 1998-2005 di solo lo 0,8%, soglia nettamente inferiore all'incremento dell'inflazione.

Tuttavia, e qui rivolgiamo una critica, considerati i risultati ottenuti dagli enti locali minori, forse ci si poteva aspettare dalla manovra finanziaria 2007 una maggiore autonomia per i Comuni, ove ancora troppe scelte, specie nel settore degli investimenti e delle opere pubbliche, sono vincolate e condizionate da stringenti limiti di spesa. Ancora si fa ricadere su questi troppo peso e se ne sottovaluta il contributo sociale, economico e culturale.

Certo, valutiamo positivamente che si è notevolmente modificato l'atteggiamento di questo governo rispetto al precedente nei confronti degli enti locali, ad esempio è stata incrementata la compartecipazione Irpef, un trasferimento fondamentale che passerà dagli 851 milioni di euro del 2007 ai 925 milioni di euro nel 2009. Ma l'auspicio è che a partire dalle prossime finanziarie si diminuiscano soprattutto i rigidi vincoli imposti ai Comuni.

(segue a pag. 2)

(segue da pag. 1)

All'interno di questo quadro generale, il nostro bilancio si presenta come uno strumento vero, in grado di dare efficacia ed effettiva efficienza alla politica ripolese del 2007, un bilancio senza artifici contabili che si misura con le oggettive difficoltà con cui deve operare chi, a fronte di minori risorse, ha il dovere di mantenere servizi e di non chiudere sul sociale, chi deve mantenere altamente vivibili le nostre frazioni, che non si preoccupa solo di tamponare, ma pensa ai difficili quanto doverosi investimenti in diversi settori: sociale, educativo, sviluppo tecnologico, ambiente, cultura, economia, partecipazione, senza mai toccare, nel modo più assoluto, soprattutto i servizi alla persona, alle fasce più deboli della società, ai più bisognosi, che aumentano di circa 36.000 euro rispetto allo scorso anno. Una scelta politica di fondo che caratterizza questa amministrazione. Tuttavia, a fronte dell'aumento dei costi dovuti all'inflazione, che certo colpisce anche i Comuni, e della diminuzione subita da diversi anni dei trasferimenti statali, regionali e provinciali, ci troviamo purtroppo a un ritocco dell'addizionale Irpef che passa dallo 0,4 allo 0,6% portando un gettito aggiuntivo alle casse comunali stimato in 750.000 euro. Un ritocco necessario dovuto anche alla molteplicità di interventi realizzati e programmati, esigenze che nascono anche da un rinnovato e mutato ruolo che i Comuni hanno il dovere di svolgere: farsi protagonisti nel senso più complessivo e dinamico della realtà locale. L'ambizione deve essere quella di divenire volano dello sviluppo del territorio, sviluppo ampio in ambito economico, ambientale, culturale e sociale, come si evince dai progetti in questi settori inseriti nel bilancio e su cui l'amministrazione consapevole del proprio ruolo investirà nei prossimi anni; una nuova mentalità politica più aperta in linea con le sfide della modernità del nuovo millennio, della globalizzazione ormai compiuta. È necessario ri-modulare un sistema che sappia programmare e progettare tenendo in considerazione le sostenibilità e la tenuta sociale. Siamo dentro un sistema più grande di noi, ma che deve vedere anche noi piccoli Comuni protagonisti nel futuro. Dall'altra parte, per tornare alle manovre più evidenti del bilancio si sottolinea un'ulteriore razionalizzazione delle spese correnti e il mantenimento di un'aliquota Ici per la prima casa pari al 5,5%, tra le più basse nei Comuni dell'area fiorentina, sicuramente inferiore a molte zone ritenute di minor pregio rispetto a Bagno a Ripoli. Anzi, accogliamo con grande favore l'aumento della detrazione Ici per la prima casa da 138 a 155 euro per tutte le famiglie con reddito basso e l'aumento dello stanziamento del contributo in conto affitto, che rappresentano un'ulteriore manovra a favore di quanti non dispongono di alti redditi e permettono loro un recupero dell'incremento dell'addizionale Irpef. Segnali importanti a favore delle categorie più svantaggiate. Certo, a causa dei vincoli imposti soprattutto sui flussi di cassa che ci obbligano a non spendere più della media della spesa degli ultimi tre anni, ci troviamo nell'oggettiva impossibilità di accendere nuovi mutui con la conseguenza di una notevole contrazione delle opere pubbliche. Vengono così purtroppo sacrificate opere sicuramente utili, ma restano impegnate le risorse per la realizzazione di quelle necessarie come, ad esempio, la Variante del Chianti (ex-Variante di Grassina). Sarà comunque nostro impegno agire in tutte le frazioni, anche quelle minori, e laddove non possiamo agire strutturalmente, intervenire attraverso lavori pubblici minori che si rendono talvolta necessari o

attraverso un aumento di servizi di mantenimento. Tuttavia, nonostante la diminuzione delle opere pubbliche dovuta all'impossibilità di accendere mutui, il nostro bilancio si presenta tutt'altro che povero, grazie all'elevato standard e al mantenimento dei servizi, su cui sarà nostro impegno come gruppi valutare i livelli d'attuazione. E dovremo monitorare soprattutto quelle fragilità sociali e complesse realtà che abbiamo oggi di fronte e che nascono da una società sempre più individualista ed escludente, da una cultura del profitto a tutti i costi e ormai orfana dei valori fondanti di una comunità civile, quali il rispetto della vita, dell'accoglienza, dei diritti. Dobbiamo così indirizzarci a sostegno degli anziani soli e cagionevoli di salute con bassi redditi, dei nuclei familiari numerosi (aiutiamo chi ha coraggio di fare figli), dei lavoratori precari, dei precari nella drammatica emergenza abitativa, verso i non tutelati nei diritti fondamentali (immigrati, soggetti psicologicamente e fisicamente svantaggiati). Ma occorrono anche politiche per il benessere e il buon-vivere delle persone e delle famiglie sostenendo con ogni mezzo le azioni di mantenimento e accrescimento delle tante opportunità già presenti (Centri anziani, forum giovani), la sostenibilità ambientale. Questo viene affrontato nel bilancio, queste sono le sfide che dobbiamo continuare a combattere. Infine, come gruppi consiliari di maggioranza di Bagno a Ripoli, accogliamo in modo estremamente positivo il voto di astensione del gruppo Verdi e di Rifondazione comunista, scelta che pone le basi per una ricomposizione dell'Unione anche a livello locale.

*Gruppi consiliari di maggioranza
Democratici di Sinistra,
DL La Margherita-L'Ulivo, PdCi*

Gruppo consiliare dei Comunisti Italiani

Riceviamo e pubblichiamo volentieri

Il gioco del silenzio

Chi non ricorda il gioco del silenzio? La maestra prendeva fiato e i bambini si esercitavano all'autocontrollo. Quello che manca all'Unione è proprio il silenzio.

Che permetterebbe agli Italiani di capire e giudicare le scelte del Governo. E invece, appena si stanno per prendere decisioni, soprattutto quelle impopolari, eccoli! I Fassino, i Rutelli, e via via di seguito, a

intonare il controcanto. Quanto parlano! E *tot capita, tot sententiae*. Dal "Senza se e senza ma", si è passati al "Sì, ma". Lo scopo? Rassicurare il proprio elettorato, le piccole e le grandi corporazioni, il partito, le cor- ➤

Risparmio energetico? Sì grazie

L'attenzione all'ambiente passa anche attraverso l'informazione

La Consigliera Beatrice Bensi del Gruppo Verdi, insieme a due consiglieri dei Ds, Stefania Franchi e Rosauero Solazzi, in un recente consiglio Comunale, ha proposto un ordine del giorno (odg) sul risparmio energetico approvato, poi, all'unanimità. Nei mesi precedenti era stato approvato un altro odg sullo stesso argomento, più di carattere filosofico rispetto a quest'ultimo che invece ha un preciso obiettivo: aprire uno sportello informativo sul risparmio energetico.

Il punto è che, qualsiasi tipo di sviluppo si voglia intraprendere, questo non può che basarsi sulle energie rinnovabili visto che il petrolio, ma anche il gas, è una risorsa in via di esaurimento e produce effetti devastanti per la nostra sopravvivenza, quali ad esempio il cambiamento climatico.

Ogni istituzione, da quella più piccola a quella più grande, deve fare la propria parte attivandosi responsabilmente per invertire la tendenza attuale e incrementare l'energia che deriva da fonti rinnovabili.

Cosa può fare ad esempio un Comune? Affrontare il problema della quotidianità, aiutando il singolo cittadino a partecipare concretamente a questa nuova politica.

Infatti, il Comune, in virtù della sua vicinanza con il cittadino, può svolgere, oltre ad un'importante azione di sensibilizzazione, quella fondamentale di informazione, l'informazione pratica, spesso la più difficile da assumere. Ognuno è esposto a una miriade di dati, spesso difficili da mettere insieme e rendere attuabili.

La stessa razionalizzazione delle informazioni contribuisce alla politica del risparmio energetico, e in questo ambito l'istituzione di uno sportello da parte del Comune, aperto ai cittadini, alle associazioni, alle imprese, con la funzione di fornire indicazioni e chiarimenti, svolge appieno tale ruolo.

Questo sportello potrebbe anche spiegare come poter usufruire delle numerose e consistenti agevolazioni previste dalla Finanziaria 2007 per il risparmio energetico.

Infatti, il passaggio conclusivo dell'odg

approvato dal Consiglio chiede al Sindaco e alla Giunta di:

a) predisporre uno sportello informativo, presso il Palazzo Comunale, in grado di fornire risposte adeguate all'utenza, chiarendo anche i più semplici quesiti: dove installare i pannelli solari, quali permessi occorrono, se funzionano con il normale riscaldamento, di quali finanziamenti pubblici il cittadino può usufruire rispetto alle energie rinnovabili, e così via;

b) richiedere alla Provincia l'istituzione di corsi di formazione professionale che contemplino le nuove conoscenze in ambito energetico;

c) dare la massima pubblicità all'iniziativa, attraverso comunicazioni da inviare ai cittadini e alle associazioni mettendo in evidenza che anche la Finanziaria 2007 prevede incentivi in tal senso.

Adesso attendiamo che l'amministrazione metta in pratica questo indirizzo.

Beatrice Bensi

*Consigliera del Gruppo Verdi
di Bagno a Ripoli*

renti, le frazioni delle correnti... E come sono bravi a scovare argomenti per la Disunione! Un esempio? Il Partito Democratico. Tutti ne parlano, pochi sanno cosa sia: lo sa chi non lo vuole, chi lo vuole non lo sa. E così cresce lo scoramento, soprattutto fra coloro che, illo tempore, fecero la coda per depositare l'obolo della speranza. Il Centrosinistra ha l'occasione di fare una grande politica fondata sul risanamento, sulla ripresa economica, sulla lotta alla precarietà e allo sfruttamento del lavoro giovanile, su una politica estera che con cautela e intelligenza prenda le dovute distanze da quella senza futuro di Bush e della destra israeliana. E in verità si sono viste novità e coraggiose iniziative (Bersani, D'Alema). Ma una grande politica ha bisogno di una grande Unione e non dei cori di noiosi e ripetitivi grilli parlanti! In questo caso vale la massima "Il silenzio vale più della paro-

la". Che il Governo governi! Se ci sono contrasti si risolvano senza esasperarli e metterli in piazza, senza le esternazioni di prime donne e ministri! Conclusione: Se Parigi vale una messa, Parigi non vale la crisi dell'Unione e del Centrosinistra.

Erasmo da Ripoli

Unità a sinistra

"Serve più unità nel centrosinistra ma, al suo interno, più unità della sinistra. Se non ora quando"

Proponiamo di avviare, anche a Bagno a Ripoli, un processo unitario che deve partire dal basso coinvolgendo tutti i livelli dei partiti, dei movimenti e delle forze sociali di sinistra. Unità per dare voce, a partire dal mondo del lavoro, a tutte quelle istanze presenti nella società che rivendicano una politica di riforme volta a estendere i diritti dei ceti più deboli, dei giova-

ni, dei precari, per una politica di compatibilità e di rispetto ambientale e per un'autonoma politica estera di Pace e solidarietà internazionale.

Piano Strutturale

Condividiamo e sosteniamo la decisione della Giunta Municipale di avviare il percorso per la redazione ed approvazione del nuovo piano Strutturale con la procedura della partecipazione. Consideriamo giusto e indispensabile coinvolgere direttamente i cittadini nei processi decisionali che riguardano le scelte di utilizzo del territorio. Allo stesso tempo, riteniamo che il Consiglio Comunale, come massima istituzione di rappresentanza popolare, debba svolgere a pieno il proprio ruolo di indirizzo nelle grandi scelte per il governo del territorio.

Gruppo Consiliare dei Comunisti Italiani

Bilancio di previsione 2007, il miglior guadagno è il risparmio

Prodi con la sua Finanziaria deve averla fatta proprio grossa. Ho avuto l'impressione che il Sindaco nei suoi vari interventi fosse un po' preoccupato: "Finanziaria non tutta rose e fiori, bilancio tormentato, diminuiscono le risorse, fra le entrate e le uscite c'è uno squilibrio strutturale nel bilancio, dobbiamo tirare la cinghia, le spese sociali aumentano". Questo mi ha un po' sorpreso; in ogni modo, se vuole, sono disposto a scendere in piazza con lui per protestare contro la Finanziaria di Prodi.

Quando afferma che le esigenze soprattutto per il sociale aumentano, non dice nulla di nuovo, è normale oggi, non si deve preoccupare ma rimboccarsi le maniche. Secondo me, il miglior guadagno è il risparmio quando ci sono poche risorse. Gli sprechi, anche piccoli, di denaro pubblico purtroppo spadroneggiano indisturbati. La nostra amministrazione invece cosa fa? Aumenta delle tasse. Ci sono altri strumenti per avere maggiori entrate, per esempio un vero sviluppo economico, ma sotto questo aspetto non ci siamo. Un esempio: lo Spedale del Bigallo, struttura unica, meravigliosa, che utilizziamo per varie attività, nel 2006 ha avuto entrate per 15.000 euro e 4.000 da oltre 40 matrimoni, a mio avviso una miseria. Con le cene e le veglie si va poco lontano. Uno sviluppo economico fatto bene può portarci molti benefici, se il privato è presente. Il Vicesindaco in aula ha dato delle timide indicazioni in questo senso, l'importante è che non siano come sempre parole, ma seguano i fatti. Se iniziamo a valorizzare e coinvolgere maggiormente i nostri produttori agricoli, non freniamoli sempre nella pratica con lacci e laccioli, in particolare quando vogliono crescere. L'Amministrazione ascolti con più atten-

zione anche le proposte della commissione speciale commercio (di cui faccio parte), che può avere idee interessanti e nella maggior parte dei casi a costo zero per la Comunità.

Il Sindaco si lamenta anche del fatto che spendiamo sempre di più per il personale, circa il 6% della spesa corrente, 7 milioni di euro, ma ricordo che una buona fetta va a dirigenti e posizioni organizzative. Ci sono meno dipendenti di prima ma più spesa, come mai? Dicono che c'è stato il rinnovo dei contratti di lavoro, capirai che cifra. Una miseria, come il premio incentivante per i lavoratori. Secondo me andrebbe riorganizzato tutto. Il Primo Cittadino non si è lamentato del fatto che ci sarà in previsione un aumento di spesa per gli incarichi esterni, come mai? Ci mancano i professionisti nel Comune? Non ci credo.

L'Amministrazione afferma che: «il bilancio presentava uno squilibrio di circa un milione e mezzo di euro dovuto a maggiori costi sostenuti per beni e servizi e per le minori entrate, abbiamo pensato a colmare per metà con tagli alle spese e per l'altra con un piccolo ritocco dello 0,2% dell'addizionale comunale Irpef (piccolo ritocco da 750.000 euro), tale aumento si è reso necessario per garantire i servizi sociali alle fasce della popolazione più svantaggiata». Ci risiamo, non si può dire "devo aumentare le tasse per garantire il sociale", perché è parte integrante delle comunità, lo si finanzia e basta senza prenderlo sempre come scusa, in questo caso per aumentare le tasse, al limite si può finanziare con gli sprechi, che ne abbiamo ancora tanti.

Si ripete imperterrita anche il disavanzo delle mense scolastiche e asili nido (circa 630.000 euro), nonostante le rette salate

per le famiglie, c'è qualcosa che non funziona.

Prenderemo un mutuo a fine 2007 di 2.200.000 euro per la "Triassica o futura" Variante del Chianti (ex-Variante di Grassina). E non ci saranno opere pubbliche. Meno male, ci poteva toccare un altro "ponte sull'Isone". Faremo però dei lavori in piazza Umberto I a Grassina, ma attenzione che non siano come quelli della ripavimentazione della piazza all'Antella, che è già a pezzi; non so chi abbia delle responsabilità, ma la cosa certa è che sono soldi spesi male. Per chi ama il rischio consiglio di camminare sui nuovi marciapiedi dell'Antella quando sono bagnati, così come quello che circonda la scuola Bubè di Grassina. Quest'ultimo, dopo numerose mie interrogazioni, l'Amministrazione si accorge di avere sbagliato a farlo: "stiamo studiando una pavimentazione diversa, appena avremo le risorse la faremo". Errori costosi, come i corpi illuminanti della pista ciclabile di Grassina, stroncati dalle ruspe durante i lavori per conto di Publicacqua. A carico di tutti anche l'illuminazione pubblica in molte strade private. E ancora, come avrà fatto l'Amministrazione a preventivare che nel 2007 i cittadini saranno meno rispettosi del codice della strada? Sono previste maggiori entrate per 100.000 euro ed anche maggiori proventi dai parcheggi pubblici per 10.000 euro.

Scusatemi, ma per lo spazio limitato non mi entra altro, nei prossimi giornalini continuerò, aggiungo solo che l'anno scorso ho votato contro il bilancio preventivo, quest'anno invece ho alzato tutte e due le braccia per dire no.

*Massimo Mari
Gruppo consiliare di Forza Italia*